

	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001</b>	REV.	DATA
	<b>MO231</b>	01	02.02.2023

# MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO

AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001



## **CUKI Cofresco S.r.l.**

*Sede legale:* Strada Brandizzo, 130 – 10088 Volpiano (TO) – Italia  
*Sedi operative:* Stabilimento A – Via Armando Vona, 1 – 03100 Frosinone (FR) – Italia;  
Stabilimento B – Via Armando Vona, 21 – 03100 Frosinone (FR) – Italia;  
Zona Industriale Mazzocchio II – 04014 Pontinia (LT) – Italia;  
[www.cukicofresco.com](http://www.cukicofresco.com)

	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001</b>	REV.	DATA
	MO231	01	02.02.2023

**STATO DEL DOCUMENTO: LISTA DELLE REVISIONI**

REVISIONE / DATA	DESCRIZIONE
00 / 10.01.2016	Prima emissione.
01 / 02.02.2023	Aggiornamento a seguito dell'introduzione di nuovi reati presupposto e sentenze giurisprudenziali della Cassazione Sez. Pen. e S.U.

DOCUMENTO	REDAZIONE e VERIFICA		AUTORIZZAZIONE
DOC: <b>MO231</b> REV.: <b>01</b> DATA: <b>02.02.2023</b>	Chief Finance Officer <b>Roberto COSSAVELLA</b> Firma: _____	Resp. Human Resources <b>Maria Cristina BERNARDINI</b> Firma: _____	Chief Executive Officer <b>Corrado ARIAUDO</b> Firma: _____

	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001</b>	REV.	DATA
	MO231	01	02.02.2023

## INDICE

<b>1.</b>	<b>INTRODUZIONE AL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001</b>	<b>4</b>
<b>2.</b>	<b>TERMINOLOGIA</b>	<b>6</b>
<b>3.</b>	<b>DESCRIZIONE DELLA REALTA' AZIENDALE, DEL MODELLO DI GOVERNANCE E DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO GENERALE DELLA SOCIETA'</b>	<b>8</b>
<b>4.</b>	<b>ADOZIONE DEL MODELLO</b>	<b>13</b>
4.1.	STRUTTURA DEL MODELLO	14
4.2.	CROSS REFERENCE	15
<b>5.</b>	<b>COMMISSIONE DEI REATI E PRINCIPI DI COMPORTAMENTO</b>	<b>18</b>
5.1.	DEFINIZIONE DELLE ATTIVITÀ SENSIBILI AL REATO SPECIFICO	18
5.2.	REATI COMMESSI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	18
5.3.	DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI	20
5.4.	DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA	22
5.5.	REATI DI FALSO NUMMARIO	22
5.6.	DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO	23
5.7.	REATI SOCIETARI	23
5.8.	DELITTI CONTRO LA PERSONALITA' INDIVIDUALE	24
5.9.	REATI DI OMICIDIO COLPOSO E LESIONI COLPOSE GRAVI O GRAVISSIME COMMESSI CON VIOLAZIONE DELLE NORME ANTINFORTUNISTICHE O SULLA TUTELA DELL'IGIENE E DELLA SALUTE DEL LAVORO	25
5.10.	RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILE DI PROVENIENZA ILLECITA	25
5.11.	DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE	26
5.12.	INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALLA AUTORITÀ GIUDIZIARIA	26
5.13.	REATI AMBIENTALI	27
5.14.	REATI TRIBUTARI	28
5.15.	REATI DI CONTRABBANDO	29
5.16.	REATI COMMESSI ALL'ESTERO	29
<b>6.</b>	<b>CODICE ETICO</b>	<b>30</b>
<b>7.</b>	<b>STATUTO DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA</b>	<b>30</b>
<b>8.</b>	<b>SISTEMA DISCIPLINARE</b>	<b>31</b>
<b>9.</b>	<b>ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E FORMAZIONE</b>	<b>31</b>

	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001</b>	REV.	DATA
	MO231	01	02.02.2023

## 1. INTRODUZIONE AL DECRETO LEGISLATIVO 231/2001

L'8 giugno 2001 è stato emanato il D.Lgs. 231/2001 che ha adeguato la normativa nazionale in materia di responsabilità degli Enti, forniti di personalità giuridica e non, a una serie di convenzioni internazionali e direttive europee: Convenzione di Bruxelles del 26.7.95 e del 26.5.97, Convenzione OCSE del 17.12.1997, Convenzione Internazionale del 9.12.1999, Convenzioni e Protocolli dell'Organizzazione delle Nazioni Unite del 15.11.2000, del 31.5.2001 e del 31.10.2003, Legge Comunitaria 2004, DIR. 2005/60/CE, DIR. 2006/70/CE, ...

Il D.Lgs. 231/2001, rubricato "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica a norma dell'Art.11 della Legge 29.9.2000 n. 300*", ha introdotto in Italia la responsabilità degli Enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato commessi nell'interesse o a vantaggio degli Enti stessi, con una responsabilità personale e autonoma dell'Ente per Reati che nascono all'interno del proprio ambito, che si aggiunge (distinguendosi) alla specifica responsabilità dell'autore materiale dell'illecito. Fino all'introduzione del D.Lgs. 231/2001, gli Enti, a causa del principio secondo il quale la responsabilità penale è personale, non subivano conseguenze sanzionatorie ulteriori a un eventuale risarcimento del danno e, sul piano penale, risultavano sanzionabili esclusivamente ai sensi degli Artt. 196 e 197 c.p. (articoli che prevedono tutt'ora un'obbligazione civile per il pagamento di multe o ammende inflitte esclusivamente in caso di insolvibilità dell'autore materiale del reato).

Le norme, contenute nel D.Lgs. 231/2001, identificano come soggetti attivi del reato persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell'Ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso. Le norme identificano, inoltre, come soggetti attivi, anche le persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati.

Il D.Lgs. 231/2001 coinvolge nella punizione di taluni illeciti penali il patrimonio degli Enti che ne abbiano tratto un vantaggio o che abbiano avuto interesse nella commissione del reato stesso. Per tutti gli illeciti commessi è sempre prevista l'applicazione di una sanzione pecuniaria (oltre alla confisca del profitto che l'Ente ha tratto dal reato, anche nella forma per equivalente); per i casi più gravi sono previste anche misure interdittive quali la sospensione o revoca di licenze e concessioni, il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione (PA), l'interdizione dall'esercizio dell'attività, l'esclusione o la revoca di finanziamenti e contributi, il divieto di pubblicizzare beni e servizi.

Dall'8 giugno 2001 il D.Lgs. 231/2001 ha subito modifiche e integrazioni al fine di adeguarsi ai nuovi Reati presupposto richiamati dalle nuove Convenzioni, Protocolli Internazionali e Direttive Comunitarie. Per questo motivo la scrittura di "D.Lgs. 231/2001" si intende come all'ultimo stato delle sue successive modifiche e integrazioni (si legga, quindi, come D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.).

	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001</b>	REV.	DATA
	MO231	01	02.02.2023

Analogamente, tutti i documenti citati nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo sono intesi all'ultimo stato di revisione.

### 1.1. SINDACATO DI IDONEITÀ DEL MODELLO CONTROLLO

L'attività di accertamento svolta dal giudice penale in merito alla sussistenza di profili di responsabilità amministrativa a carico dell'Ente, concerne due profili: l'accertamento della commissione di un reato che rientri nell'ambito di applicazione del Decreto e il sindacato di idoneità sull'eventuale modello organizzativo adottato dall'Ente stesso.

Il giudizio di idoneità è formulato secondo un criterio sostanzialmente *ex ante* per cui il giudice si colloca idealmente nella realtà aziendale esistente al momento in cui si è verificato l'illecito per saggiare la congruenza del modello adottato.

Sarà giudicato idoneo a prevenire i reati di cui al Decreto quel modello che, prima della commissione del reato, potesse e dovesse essere ritenuto tale da azzerare o almeno minimizzare, con ragionevole certezza, il rischio della commissione del reato successivamente verificatosi.

Il Tribunale di Milano e altre corti di merito si sono pronunciati nel senso di ritenere che il controllo dell'Autorità Giudiziaria debba avere ad oggetto l'**idoneità** e l'**efficacia** della attuazione dei Modelli organizzativi; in particolare ha statuito che una volta 'mappato' il rischio, devono essere stabiliti specifici protocolli di prevenzione delle attività pericolose con costante aggiornamento delle procedure, così come i modelli devono essere dettagliati e assoggettati a verifica continua.

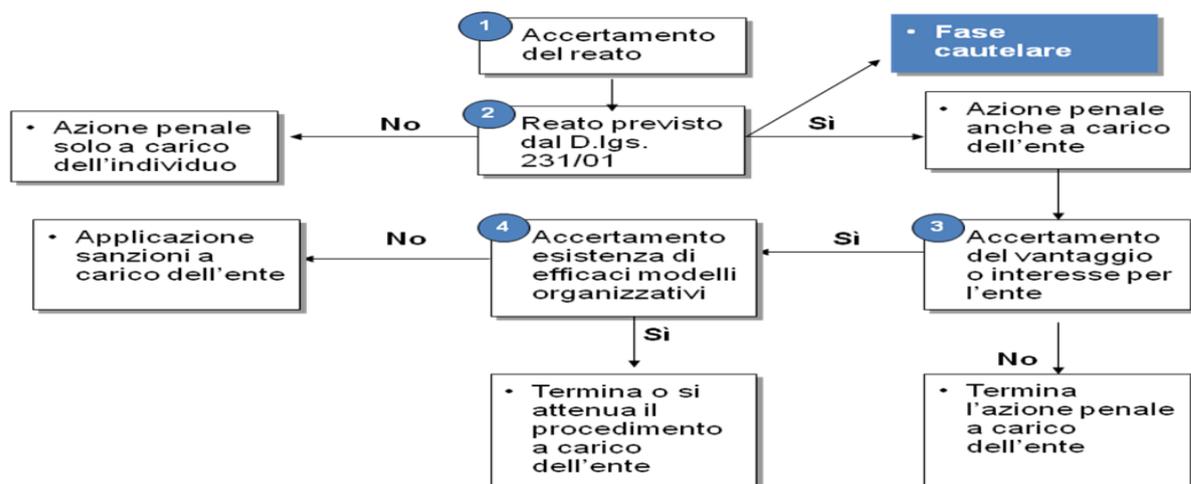


Tabella relativa al procedimento di applicazione del D.Lgs 231/01

	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001</b>	REV.	DATA
	MO231	01	02.02.2023

## 2. TERMINOLOGIA

Nel presente documento i termini di seguito indicati hanno il seguente significato:

- **Attività sensibile:** attività a rischio di commissione reato ossia attività nel cui ambito ricorre il rischio di commissione di un reato contemplato dal D.Lgs. 231/01; si tratta di attività nelle cui azioni si potrebbero, in linea di principio, configurare condizioni, occasioni o mezzi, anche strumentali, per la concreta realizzazione della fattispecie di reato;
- **CCNL:** Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i settori di riferimento:
  - a. **CCNL gomma-plastica:** il vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per le industrie della gomma, plastica e cavi elettrici;
  - b. **CCNL Metalmeccanico:** il vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti di aziende metalmeccaniche.
  - c. **CCNL Dirigenti Industria:** il vigente Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Dirigenti di Aziende Industriali;
- **Codice Etico:** documento che contiene i principi generali di comportamento a cui i destinatari devono attenersi con riferimento alle attività definite dal presente MODELLO;
- **D.Lgs. 231/2001:** Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231, recante la “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell’Art. 11 della Legge 29 settembre 2000, n. 300”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 140 del 19 giugno 2001 e sue successive modificazioni ed integrazioni (s.m.i.);
- **Destinatari:** soci, amministratori, dirigenti, sindaci, dipendenti, fornitori, sub-appaltatori e tutti quei soggetti con cui la Società può entrare in contatto nello svolgimento di relazioni d'affari;
- **Dipendenti:** tutte le persone fisiche che intrattengono con la Società un rapporto di lavoro subordinato;
- **Indebiti disciplinari:**
  - a. del tipo “**inosservanza lieve**” quando le condotte siano caratterizzate da colpa e non da dolo e non abbiano generato rischi di sanzioni o danni per la Società;
  - b. del tipo “**inosservanza ripetuta**” quando le condotte siano ripetute e caratterizzate da colpa e abbiano generato rischi di sanzioni o danni per la Società nonché non siano caratterizzate da dolo;
  - c. del tipo “**inosservanza grave**” quando le condotte siano gravi e caratterizzate da colpa, abbiano generato rischi di sanzioni o danni per la Società, benché non caratterizzate da dolo;
  - d. del tipo “**violazione colposa**” quando le condotte siano caratterizzate da colpa e non da dolo e abbiano generato potenziali rischi di sanzioni o danni per la Società più importanti rispetto all’inosservanza;
  - e. del tipo “**violazione dolosa o grave con colpa**” quando le condotte siano caratterizzate da dolo o siano caratterizzate da particolare gravità e presenza di colpa e abbiano generato potenziali rischi di sanzioni o danni per la Società;
- **Linee Guida di Confindustria:** Linee Guida per la Costruzione dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001, approvate il 7.3.2002 e aggiornate nel 2014, che raccolgono una serie di indicazioni e misure metodologiche tratte dalla pratica aziendale, in astratto idonee a rispondere alle esigenze delineate dal Decreto 231, senza tuttavia fornire riferimenti puntuali.

	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001</b>	REV.	DATA
	MO231	01	02.02.2023

Tali Linee Guida mirano pertanto a orientare le imprese nella realizzazione di tali modelli, non essendo proponibile la costruzione di casistiche decontestualizzate da applicare direttamente alle singole realtà operative; fermo restando il loro ruolo chiave sul piano della idoneità astratta del modello, il giudizio circa la concreta implementazione ed efficace attuazione del modello nell'attività dell'impresa è rimesso alla libera valutazione del giudice penale, che solo può esprimere un giudizio sulla conformità e adeguatezza del modello rispetto allo scopo di prevenzione dei reati;

- **MODELLO:** Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato dalla Società che raccoglie la mappatura delle attività sensibili dell'Impresa a rischio di commissione del reato specifico, uno schema delle procedure organizzative e gestionali, con le conseguenti azioni di controllo (tipologia, responsabilità e periodicità) a presidio del rischio, una *cross reference* fra i reati specifici e la struttura documentale presente in Impresa a supporto del MODELLO;
- **PA:** la Pubblica Amministrazione, inclusi i relativi funzionari e i soggetti incaricati di pubblico servizio. Nell'ambito dei pubblici ufficiali (PU) e incaricati di pubblico servizio (IPS) sono ricompresi anche gli amministratori, i dirigenti e i funzionari di società di diritto privato che svolgano un pubblico servizio;
- **Personale:** tutte le persone fisiche che intrattengono con la Società un rapporto di lavoro, inclusi i lavoratori dipendenti, interinali, i collaboratori, gli "stagisti" e i liberi professionisti che abbiano ricevuto un incarico da parte della Società;
- **Personale Apicale:** i soggetti di cui all'Art. 5, comma 1, lett. a) del D.Lgs. 231/2001, ovvero i soggetti che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione della Società o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale ovvero di persone fisiche che esercitino di fatto la gestione e il controllo dell'ente: l'Amministratore Unico, i Direttori di Divisione e i procuratori;
- **Personale sottoposto ad altrui direzione:** i soggetti di cui all'Art. 5, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 231/2001, o tutto il Personale che opera sotto la direzione o la vigilanza del Personale Apicale;
- **Principi generali di comportamento:** le misure fisiche e/o logiche previste dal Codice Etico [CE231] al fine di prevenire la commissione dei Reati;
- **Principi specifici di comportamento:** le misure fisiche e/o logiche previste dal documento portante del MODELLO [MO231] al fine di prevenire la realizzazione dei Reati e suddivise in funzione delle diverse tipologie dei suddetti Reati;
- **Procedure:** insieme delle procedure aziendali atte a disciplinare uno specifico processo o una serie di attività;
- **Protocolli:** strumenti di prevenzione che documenti di prevenzione che hanno il compito di definire la condotta dei lavoratori ossia di regolamentare le attività sensibili ed evitare la commissione dei reati presupposto; i protocolli sono gli strumenti principali per definire principi specifici di gestione aziendale, ridurre il rischio e ricondurlo al teorico livello accettabile, obiettivo prefissato della Società;
- **Reati:** i reati ai quali si applica la disciplina prevista dal D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.;
- **Sistema Disciplinare:** insieme delle misure sanzionatorie applicabili in caso di violazione dei principi del Modello e del Codice Etico;
- **Società:** *CUKI Cofresco S.r.l.*

	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001</b>	REV.	DATA
	MO231	01	02.02.2023

### 3. DESCRIZIONE DELLA REALTA' AZIENDALE, DEL MODELLO DI GOVERNANCE E DELL'ASSETTO ORGANIZZATIVO GENERALE DELLA SOCIETA'

#### **La Società e la sua struttura organizzativa**

*Cuki Cofresco Srl* - già Comital SpA, Comital Gestione Industrie SpA, Cuki Group SpA e Cuki Cofresco SpA - costituita in data 21 novembre 1967, codice fiscale, partita IVA e numero di iscrizione al registro delle imprese di Torino 00832950018, avente sede legale in Volpiano (TO), Strada Brandizzo 130, CAP 10088, svolge - ai sensi del vigente statuto e nel rispetto delle norme che ne disciplinano l'esercizio - in Italia e all'estero anche attraverso società controllate, attività specializzata nella produzione e vendita di:

- imballaggi alimentari e contenitori in alluminio, plastica, bioplastica, carta e cartoncino, per la conservazione e cottura di alimenti e prodotti per la casa e la nettezza (con i marchi Cuki e Domopak), nei mercati "Largo Consumo" e "Professional";
- di articoli in plastica, legno e materiali ecologici per la gestione degli spazi domestici (home storage) con il marchio *Domopak Living*.

#### **Struttura societaria e operativa**

*Cuki Cofresco Srl* è una società sottoposta al controllo e coordinamento di *Melitta Group Management GmbH & Co. KG* ("Melitta"), che possiede direttamente una quota pari al 60% e indirettamente (tramite l'interamente controllata *Cofresco Frischhalterprodukte GmbH & Co KG*) una quota pari al 40% del capitale sociale.

- *Cuki Cofresco Srl* esercita la gestione del proprio oggetto sociale e della propria attività direttamente e attraverso le seguenti società controllate:
  - *DomoLiving Srl*, società di diritto italiano con sede in Volpiano, Strada Brandizzo 130;
  - *Ilmak Makina Sanayi Ticaret AS* (nel seguito anche *Ilmak*), società di diritto turco avente sede a Istanbul;
  - *Cuki France SAS*, società di diritto francese con sede a La Terrasse (Grenoble).

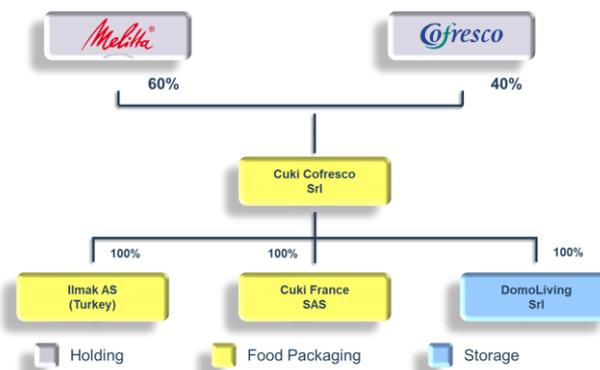


Tabella: Struttura societaria del Gruppo

Il sistema organizzativo del Gruppo e delle società controllate (strutture/posizioni organizzative, missioni e aree di responsabilità) è ufficializzato attraverso l'emanazione di disposizioni organizzative, con i relativi organigrammi, che rappresentano in modo sintetico l'articolazione delle strutture organizzative, consentendo di individuare responsabilità e collegamenti gerarchici o funzionali tra le unità organizzative.

	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001</b>	REV.	DATA
	MO231	01	02.02.2023

La struttura organizzativa del Gruppo si uniforma ai seguenti principi:

- chiara e precisa determinazione delle mansioni, delle relative responsabilità e delle linee gerarchiche;
- attribuzione di poteri di rappresentanza nei limiti in cui è necessario e, in ogni caso, in limiti coerenti e compatibili con le mansioni svolte dal soggetto cui sono attribuiti;
- corrispondenza tra le attività effettivamente svolte con le mansioni e responsabilità descritte nell'organigramma della Società.

Attraverso l'organigramma societario, coerente con le risultanze delle visure camerali, sono individuabili i soggetti che svolgono funzioni di rappresentanza legale della Società (e sono accertate le origini da cui tali poteri derivano).

La responsabilità legale e le deleghe gestionali sono affidate all'Amministratore Unico di *Cuki Cofresco Srl*, dott. Corrado Ariaudo che si avvale di una struttura organizzativa con una ripartizione delle funzioni al servizio delle due principali divisioni, Largo Consumo e Professional. Riportano direttamente all'Amministratore Unico la Direzione Generale, affidata a Stefano Camera, l'attività della controllata di diritto turco Ilmak AS, affidata a Ugur Cem Yildiz e la struttura del Chief Financial Officer (CFO) Roberto Cossavella.

Al Direttore Generale Stefano Camera è affidato il compito di gestire l'operatività delle attività produttive e commerciali ed è gerarchicamente responsabile delle seguenti funzioni e strutture organizzative:

- Procurement & Distribution (nel seguito anche Acquisiti e Logistica Distributiva), affidata a Gilberto Maina;
- CMO & Trade Marketing (nel seguito anche Marketing), affidata a Carlo Bertolino;
- Operations (nel seguito anche Pianificazione attività produttive), affidata a Domenico De Iuliis, a cui riportano le strutture produttive di Frosinone e di Cuki France;
- Consumer Sales (nel seguito anche Vendite Largo Consumo), affidata ad interim a Stefano Camera;
- Divisione Professional, affidata a Fulvio Buffa, a cui riportano le attività commerciali sul mercato professionale, export e di Cuki France, unitamente alla struttura produttiva di Pontinia;
- Human Resources (nel seguito anche Risorse Umane), affidata a Maria Cristina Bernardini;
- Domoliving Srl (nel seguito anche Domoliving), affidata a Massimo Zo.

Il Chief Financial Officer e la sua struttura organizzativa, espleta i servizi amministrativi, finanziari e assicurativi, societario e fiscale, redazione dei bilanci e consolidato, operando anche al servizio delle società controllate e coordina le strutture informatiche per mezzo della funzione IT affidata a Alberto Roviera; i responsabili amministrativi delle società controllate riportano funzionalmente al CFO della Società.

	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001</b>	REV.	DATA
	MO231	01	02.02.2023

### ***Stabilimenti produttivi del Gruppo***

Gli Stabilimenti produttivi sono dislocati a) in Italia, a Frosinone e Pontinia per le produzioni relative al *packaging* alimentare effettuate da *Cuki Cofresco Srl* e a Nervesa della Battaglia (TV) per quanto concerne le produzioni della controllata Domoliving Srl; b) all'estero, presso le sedi delle società controllate in Francia e in Turchia.

### ***Il Modello di Governance della Società***

Il sistema di *governance* è delineato dallo Statuto sociale vigente, che prevede (i) l'Assemblea dei Soci con le competenze di legge, (ii) l'Organo Amministrativo, cui è affidata la gestione della Società, che dal 30 settembre 2018 è costituito dall'Amministratore Unico e (iii) l'Organo di Controllo, identificato nella società di revisione, a cui è affidato il controllo contabile.

### ***Assemblea dei Soci***

L'assemblea dei Soci ha natura ordinaria o straordinaria ai sensi di legge e può essere convocata anche in luogo diverso dalla sede sociale, purché in Italia.

### ***Organo Amministrativo***

La Società è attualmente gestita da un Amministratore Unico in carica a tempo indeterminato (fino a revoca), investito dei poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione previsti dalla legge e dallo Statuto e legittimato a rappresentare la Società di fronte ai terzi. All'Amministratore Unico, sono attribuiti:

- a) tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, con la sola esclusione di quelli non delegabili per legge o per Statuto;
- b) la qualifica di datore di lavoro della Società conferendogli l'attribuzione a pieno titolo di tutte le relative funzioni e incombenze – con facoltà di sub delegare - per l'osservanza e l'attuazione delle normative in materia di prevenzione degli infortuni, salute, sicurezza e igiene del lavoro, prevenzione degli incendi, inquinamento dell'aria, dell'acqua, del suolo, gestione e smaltimento dei rifiuti, in relazione a tutti i luoghi in cui si svolgono le attività della società, anche e in particolare con riferimento ai compiti e alle incombenze previste dal D.Lgs. 9.4.2008 n. 81 e 19.12.1994 n. 758 e successive integrazioni e modificazioni;
- c) i più ampi poteri affinché eserciti, quale titolare del trattamento dei dati, ogni più ampia facoltà per il puntuale rispetto dell'applicazione delle disposizioni normative inerenti modifiche e integrazioni, con potere di nominare i responsabili.

Al fine di ottimizzare la gestione sono conferite procure a dirigenti e funzionari della Società, con riferimento ai provvedimenti necessari:

- (i) a organizzare il funzionamento dei servizi amministrativi e finanziari, la gestione finanziaria e dei rapporti con le banche e con le compagnie di assicurazione;
- (ii) a stipulare contratti di acquisto di beni e di servizi, di vendita di merci e per rappresentare la Società nei rapporti con le autorità fiscali e doganali;
- (iii) a stipulare accordi con le rappresentanze sindacali, concludere transazioni di vertenze sindacali e rappresentare la Società nelle controversie di lavoro.

	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001</b>	REV.	DATA
	MO231	01	02.02.2023

### **Organo di Controllo e Società di Revisione**

Il controllo contabile è affidato a società di revisione iscritta nel Registro dei Revisori.

### **Gli strumenti di governance della Società**

La Società si è dotata di un insieme di strumenti di governo dell'organizzazione che ne garantiscono il corretto funzionamento, così riassumibili:

- a) *Statuto*: in conformità con le disposizioni di legge vigenti, contempla diverse previsioni relative al governo societario tese ad assicurare il corretto svolgimento dell'attività di gestione;
- b) *Codice Etico*: esprime l'insieme delle regole e dei principi etici e di comportamento che, sin dalla costituzione, hanno improntato le relazioni verso il personale e verso i terzi e che, più in generale, caratterizzano lo svolgimento dell'attività societaria;
- c) *Disposizioni organizzative*: documenti attraverso i quali sono comunicate linee guida, livelli autorizzativi, politiche gestionali del Gruppo;
- d) *Procure*: sono conferite procure per il compimento di atti in specifiche materie entro definiti limiti di valore, conferendo i necessari poteri per garantire la corretta realizzazione degli adempimenti previsti dalle normative vigenti.

### **Sistema di controllo interno**

Il sistema di controllo interno è un insieme di regole, procedure e strutture organizzative avente lo scopo di monitorare il rispetto delle strategie e il conseguimento delle seguenti finalità:

- a) efficacia ed efficienza dei processi e delle operazioni aziendali;
- b) qualità e affidabilità dell'informazione economica e finanziaria;
- c) rispetto delle leggi e dei regolamenti, delle norme e delle procedure aziendali;
- d) salvaguardia del valore del patrimonio sociale e protezione dalle perdite.

### **Rapporti infragruppo**

Nell'ambito della propria attività, la Società ha stipulato con le proprie controllate i seguenti accordi:

- a) un contratto di tesoreria centralizzata, in forza del quale è conferito alla capogruppo un mandato generale a compiere "*tutti gli atti necessari e/o utili alla realizzazione di un sistema di gestione centralizzata dei servizi di tesoreria del Gruppo*";
- b) un contratto di conto corrente infragruppo, in forza del quale sono gestiti e contabilizzati tutti i rapporti finanziari tra la Società e le controllate;
- c) un contratto di consolidato fiscale ex art. 117 ss. TUIR.

### **Il Gruppo di Imprese**

Per fondare la responsabilità amministrativa della Società Controllante è sufficiente che si accerti la ricorrenza di un solo illecito ex D.Lgs. 231/2001 e s.m.i. (Sentenza della Cassazione S.U. del 18/09/2014 n. 38343) e che il soggetto che agisce per conto delle Società Controllante concorra con il soggetto che commette il reato.

Una responsabilità della Società controllante, in conseguenza del verificarsi dei fatti reato all'interno del Gruppo di Imprese, può essere ravvisata solo nella misura in cui ricorrano, nella fattispecie concreta, i criteri di imputazione previsti dagli Artt. 5, 6 e 7 del D.Lgs. 231/2001 necessari per ciascuna delle Società implicate nell'azione delittuosa.

	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001</b>	REV.	DATA
	MO231	01	02.02.2023

*CUKI Cofresco S.r.l.* adotta un sistema di *governance* caratterizzato dalla presenza:

- dell'Assemblea dei Soci a cui spettano le decisioni sui supremi atti di governo della Società, secondo quanto previsto dalla Legge e dallo Statuto;
- dell'Amministratore Unico, incaricato dall'Assemblea dei Soci, di gestire l'impresa sociale, il quale ha attribuito i poteri operativi a organi e soggetti delegati;
- della Società di Revisione dei Conti a cui è affidata l'attività di revisione legale dei conti e il giudizio sul bilancio, ai sensi di Legge e dello Statuto.

I principali strumenti di *governance* di cui la Società si è dotata, sono così riassumibili:

- lo Statuto che, in conformità con le disposizioni di legge vigenti, contempla diverse previsioni relative al governo societario volte ad assicurare il corretto svolgimento dell'attività di gestione;
- un Organigramma che consente di comprendere la struttura societaria, la ripartizione delle responsabilità e l'individuazione dei soggetti cui dette responsabilità sono affidate;
- i contratti di servizio "intercompany" che regolano formalmente le prestazioni di servizio fra le società del Gruppo, assicurando trasparenza all'oggetto delle prestazioni erogate, alle responsabilità e ai relativi corrispettivi.

*CUKI Cofresco S.r.l.* definisce un sistema di protocolli operativi di prevenzione (manuali, procedure e istruzioni), teso a regolamentare in modo chiaro ed efficace i processi rilevanti della Società.

L'insieme degli strumenti di *governance* adottati da *CUKI Cofresco S.r.l.* e delle previsioni del presente MODELLO consente di individuare, rispetto a tutte le attività, come siano formate e attuate le decisioni dell'Ente (Art. 6 co.2 lett.b D.Lgs. 231/01).

### ***Il ruolo della società controllante nel "Gruppo di Imprese"***

Il termine "gruppo di imprese" non è esplicitamente definito dal Codice Civile ma gli articoli dall'art. 2497 all'art. 2497-septies c.c. (capo IX "Direzione e coordinamento di società" titolo V "Delle società", Libro Quinto del Lavoro) regolamentano gli enti che esercitano attività di direzione e coordinamento di Società.

In questa ottica la Società controllante, in virtù dell'attività di direzione e coordinamento disciplinata dagli artt. 2497 c.c. e seguenti, ma anche nel rispetto dell'autonomia delle singole Società, ritiene necessario impartire e attuare direttive unitarie in merito alla filosofia etica che caratterizza l'attività di prevenzione ai sensi del D.Lgs. 231/01 e s.m.i.

La Società Controllante, quindi, suggerisce alle proprie controllate l'adozione e l'attuazione di un autonomo Modello di Organizzazione Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/01 e s.m.i. (Modello 231) calibrato sulla realtà organizzativa della singola impresa, anche al fine di evitare effetti negativi indiretti nel caso di contestazione di responsabilità amministrativa alla stessa controllata.

La Società controllante ritiene utile diffondere un Codice Etico di Gruppo che rappresenti e riassume i principi fondamentali a cui tutte le controllate debbano ispirarsi nello svolgimento della propria attività, quale patrimonio comune nell'ambito del Gruppo.

	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001</b>	REV.	DATA
	MO231	01	02.02.2023

Analoga modalità di gestione deve essere rispettata nella redazione e diffusione del Sistema Disciplinare.

Il documento Sistema Disciplinare [SD231] deve essere autonomamente implementato e calato nelle singole società e realtà aziendali del Gruppo, introducendo principi specificatamente determinati con riferimento all'operatività dell'ente e ai relativi rilevanti reati presupposto.

#### 4. ADOZIONE DEL MODELLO

*CUKI Cofresco S.r.l.*, al fine di garantire e assicurare condizioni di rispetto della legge, di correttezza, chiarezza e trasparenza nella conduzione di tutte le proprie attività aziendali, ha adottato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (di seguito denominato MODELLO) in linea con le prescrizioni e con il contenuto del D.Lgs. 231/2001.

*CUKI Cofresco S.r.l.*, nonostante l'adozione del MODELLO sia considerata e indicata dal D.Lgs. 231/2001 come una facoltà e non come un obbligo, ritiene tale opportunità un efficace strumento nei confronti dei soggetti operanti all'interno e all'esterno della realtà aziendale al fine di garantire il rispetto dei principi generali e specifici di comportamento che possono prevenire il rischio di commissione dei reati presupposto, così come individuati nell'elemento costitutivo del MODELLO denominato "Rilevazione dei rischi di commissione dei reati presupposto (Risk Assessment)" in sigla "RA231".

L'individuazione delle attività sensibili, ossia esposte al rischio di commissione dei Reati, e la loro gestione, attraverso un efficace sistema di controlli, si propone di:

- rendere pienamente consapevoli, tutti coloro che operano in nome e per conto di *CUKI Cofresco S.r.l.*, dei rischi di poter incorrere in un illecito passibile di sanzioni, su un piano penale e amministrativo, nei confronti propri e della Società;
- ribadire che forme di comportamento illecito sono fortemente condannate da *CUKI Cofresco S.r.l.* in quanto (anche ove la Società fosse apparentemente in condizione di trarre vantaggio) sono comunque contrarie, oltre alle disposizioni di legge, anche ai principi etico-sociali cui la Società si attiene nell'espletamento della propria missione aziendale;
- consentire a *CUKI Cofresco S.r.l.*, tramite un'azione di monitoraggio sulle aree di attività sensibili a rischio reato, di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione dei Reati stessi.

Tra le finalità del MODELLO vi è, quindi, quella di rendere consapevoli i destinatari del rispetto dei ruoli, delle modalità operative, delle procedure e, più in generale del valore sociale di tale MODELLO, al fine di prevenire la commissione dei Reati.

*CUKI Cofresco S.r.l.* ritiene che l'adozione di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo costruito secondo le prescrizioni del D.Lgs. 231/2001, rappresenti un valido ed efficace strumento per sensibilizzare amministratori, dipendenti e tutti quei soggetti terzi che hanno rapporti con la stessa *CUKI Cofresco S.r.l.*: ai suddetti soggetti destinatari del MODELLO è richiesto l'espletamento delle proprie attività attraverso comportamenti corretti e trasparenti che rispettino i valori etici e sociali a cui si ispira l'azione di *CUKI Cofresco S.r.l.*, così prevenendo il rischio di commissione dei reati presupposto.

	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001</b>	REV.	DATA
	MO231	01	02.02.2023

L'adozione del Modello e la sua successiva diffusione hanno il fine di ottenere: (i) una reale consapevolezza di poter commettere un illecito nel potenziale autore del reato; (ii) una continua osservazione delle attività sensibili in modo da permettere a *CUKI Cofresco S.r.l.* di prevenire o quantomeno reagire in modo tempestivo alla commissione del reato.

#### 4.1. **STRUTTURA DEL MODELLO**

Il MODELLO è stato adottato ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i. con specifico verbale approvato dall'Amministratore Unico di *CUKI Cofresco S.r.l.* ed è oggetto di periodico aggiornamento.

La Società ha predisposto il presente documento riferendosi alle Linee Guida di CONFINDUSTRIA e alle sentenze giurisprudenziali.

Il documento portante del MODELLO [MO231], così adottato, risulta essere idoneo a prevenire i Reati indicati nel Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e s.m.i.

##### 4.1.1. **Struttura documentale diretta**

La struttura documentale a supporto dei requisiti espressi dal D.Lgs. 231/2001 è costituita da:

- MODELLO (parte generale e linea guida operativa) [MO231];
- Rilevazione dei rischi di commissione dei reati presupposto (Risk Assessment) [RA231];
- Sistema Disciplinare [SD231];
- Statuto dell'OdV [OV231];
- Flussi Informativi da e verso l'OdV [FI231];
- Codice Etico (del Gruppo Melitta).

La struttura documentale diretta risponde alle seguenti esigenze:

- l'individuazione dei reati che possono essere commessi e che risultano essere presupposto per definizione della responsabilità amministrativa della Società;
- la mappatura delle attività sensibili al rischio di commissione del reato specifico;
- la definizione e il continuo aggiornamento dei documenti aziendali a supporto;
- l'impostazione delle azioni di controllo (tipologia, responsabilità e periodicità) a presidio del rischio di commissione del reato specifico;
- la pianificazione dei flussi di informazione da e verso l'OdV;
- la definizione di un sistema disciplinare adeguato all'azione di sanzionamento del mancato rispetto delle procedure e delle disposizioni societarie;
- definizione dei principi di comportamento aziendali.

##### 4.1.2. **Struttura documentale aziendale a supporto del MODELLO**

A seguito di una valutazione dei rischi di commissione dei reati presupposto indicati nel D.Lgs. 231/2001, il MODELLO è supportato da una struttura documentale aziendale costituita da:

- Sistema di Gestione per la Qualità (ISO 9001:2015);
- Sistema di Gestione Ambiente (ISO 14001:2015);

	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001</b>	REV.	DATA
	MO231	01	02.02.2023

- Procedure di Gestione Ambiente;
- Sistema di Gestione Ambiente (ISO 45001:2018);
- Procedure di Gestione Sicurezza;
- Procedure Amministrative;
- Transfer price (documentazione fiscale; linea guida Melitta);
- Manuale per la Gestione della Sicurezza Informatica (MGSI);
- Disciplinare per l'Uso del Sistema Informatico (DUSI);
- Documento generale delle misure di sicurezza (sistemi informatici) (DGMS).

I suddetti documenti sono periodicamente aggiornati e resi tempestivamente disponibili a tutti i soggetti interessati.

#### 4.2. CROSS REFERENCE

La *cross reference*, fra i reati specifici e la struttura documentale realizzata per impedire la commissione dei reati stessi, è tenuta costantemente aggiornata ed è parte costitutiva del presente MODELLO.

D.Lgs. 231/2001	Reati presupposto	Protocolli a supporto del MODELLO
Art. 24	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 316-bis, c.p.;</li> <li>• Art. 316-ter, c.p.;</li> <li>• Art. 640, co.2, n.1, c.p.;</li> <li>• Art. 640-bis, c.p.;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• PO-08</li> <li>• PO-09</li> <li>• CE231</li> </ul>
Art. 24	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 640-ter, c.p.;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• MGSI</li> <li>• DUSI</li> <li>• DGMS</li> <li>• CE231</li> </ul>
Art. 24-bis	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 491-bis, c.p.</li> <li>• Art. 615-ter, c.p.;</li> <li>• Art. 615-quater, c.p.;</li> <li>• Art. 615-quinquies, c.p.;</li> <li>• Art. 617-quater, c.p.;</li> <li>• Art. 617-quinquies, c.p.;</li> <li>• Art. 635-bis, c.p.;</li> <li>• Art. 635-ter, c.p.;</li> <li>• Art. 635-quater, c.p.;</li> <li>• Art. 635-quinquies, co.3, c.p.;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• MGSI</li> <li>• DUSI</li> <li>• DGMS</li> <li>• CE231</li> </ul>
Art. 24-ter	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 416, co.1-5 c.p.;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• PO-05</li> <li>• PO-06</li> <li>• CE231</li> </ul>
Art. 25	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 314, co.1 c.p.;</li> <li>• Art. 316, c.p.;</li> <li>• Art. 317, c.p.;</li> <li>• Art. 318, c.p.;</li> <li>• Art. 319, c.p.;</li> <li>• Art. 319-bis, c.p.;</li> <li>• Art. 319-ter, co.1, c.p.;</li> <li>• Art. 319-ter, co.2, c.p.;</li> <li>• Art. 319-quater, c.p.;</li> <li>• Art. 320, c.p.;</li> <li>• Art. 321, c.p.;</li> <li>• Art. 322, co.1 e co.3, c.p.;</li> <li>• Art. 322, co.2 e co.4, c.p.;</li> <li>• Art. 322-bis, c.p.;</li> <li>• Art. 323, c.p.;</li> <li>• Art. 346-bis, c.p.;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• PO-02</li> <li>• CE231</li> </ul>

	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001</b>	REV.	DATA
	MO231	01	02.02.2023

D.Lgs. 231/2001	Reati presupposto	Protocolli a supporto del MODELLO
Art. 25-bis	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 473, c.p.;</li> <li>• Art. 474, c.p.;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• PO-03</li> <li>• PO-04</li> <li>• PO-05</li> <li>• PO-06</li> <li>• PO-09</li> <li>• CE231</li> </ul>
Art. 25-bis.1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art.515, c.p.;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• PO-03</li> <li>• PO-04</li> <li>• CE231</li> </ul>
Art. 25-bis.1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art.517, c.p.;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• PO-03</li> <li>• CE231</li> </ul>
Art. 25-bis.1	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art.517-ter, c.p.;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• PO-03</li> <li>• PO-04</li> <li>• PO-05</li> <li>• PO-06</li> <li>• PO-09</li> <li>• CE231</li> </ul>
Art. 25-ter	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 2625, co.2, c.c.;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• PO-09</li> <li>• CE231</li> <li>• Statuto / Procure e deleghe</li> </ul>
Art. 25-ter	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 2626, c.c.;</li> <li>• Art. 2627, c.c.;</li> <li>• Art. 2628, c.c.;</li> <li>• Art. 2629, c.c.;</li> <li>• Art. 2632, c.c.;</li> <li>• Art. 2638, co.1 e 2, c.c.;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• PO-09</li> <li>• CE231</li> <li>• Statuto</li> </ul>
Art. 25-ter	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 2635, co.3, c.c.;</li> <li>• Art. 2635-bis, c.c.;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• PO-08</li> <li>• PO-09</li> <li>• PO-03</li> <li>• PO-04</li> <li>• CE231</li> </ul>
Art. 25-ter	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 2636, c.c.;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• CE231</li> <li>• Statuto</li> </ul>
Art. 25-quinquies	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art 600, c.p.;</li> <li>• Art 603-bis, c.p.;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• PO-07</li> <li>• CE231</li> </ul>
Art. 25-septies	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 589, c.p.;</li> <li>• Art. 590, c.p.;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• PO-12</li> <li>• DVR</li> <li>• CE231</li> </ul>
Art. 25-octies	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 648, c.p.;</li> <li>• Art. 648-bis, c.p.;</li> <li>• Art. 648-ter, c.p.;</li> <li>• Art. 648-ter.1, c.p.;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• PO-05</li> <li>• PO-06</li> <li>• PO-07</li> <li>• PO-08</li> <li>• CE231</li> </ul>
Art. 25-novies	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 171, co. 1, lettera a-bis), L. 22 Aprile 1941, n. 633 e s.m.i. con L. 2/2008</li> <li>• Art. 171, co. 3, L. 22 Aprile 1941, n. 633 e s.m.i. con L. 2/2008</li> <li>• Art. 171-bis, co. 1, L. 22 Aprile 1941, n. 633 e s.m.i. con L. 2/2008</li> <li>• Art. 171-bis, co. 2, L. 22 Aprile 1941, n. 633 e s.m.i. con L. 2/2008</li> <li>• Art. 171-ter, co. 2, L. 22 Aprile 1941, n. 633 e s.m.i. con L. 2/2008</li> <li>• Art. 171-septies, co. 2, L. 22 Aprile 1941, n. 633 e s.m.i. con L. 2/2008</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• PO-11</li> <li>• CE231</li> </ul>
Art. 25-decies	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 377-bis, c.p.;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• PO-07</li> <li>• CE231</li> </ul>

	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001</b>	REV.	DATA
	MO231	01	02.02.2023

D.Lgs. 231/2001	Reati presupposto	Protocolli a supporto del MODELLO
Art. 25-undecies	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 452-bis, c.p.;</li> <li>• Art. 452-quater, c.p.;</li> <li>• Art. 452-quinquies, c.p.;</li> <li>• Art. 452-octies, c.p.;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• PO-13</li> <li>• CE231</li> </ul>
Art. 25-undecies	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 452-quaterdecies, c.p.;</li> <li>• Art. 137, D.Lgs. 152/2006;</li> <li>• Art. 256, co.1, 3 e 5, D.Lgs. 152/2006;</li> <li>• Art. 258, co.4, D.Lgs. 152/2006;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• PO-13</li> <li>• CE231</li> </ul>
Art. 25-undecies	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 279, co.5, D.Lgs. 152/2006;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• PO-13</li> <li>• CE231</li> </ul>
Art. 25-undecies	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 3, co.6, L. 549/1993;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• PO-13</li> <li>• CE231</li> </ul>
Art. 25-quinquiesdecies	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 2, co.1, D.Lgs. 74/2000;</li> <li>• Art. 2, co.2-bis, D.Lgs. 74/2000;</li> <li>• Art. 3, D.Lgs. 74/2000;</li> <li>• Art. 4, D.Lgs. 74/2000;</li> <li>• Art. 5, D.Lgs. 74/2000;</li> <li>• Art. 10-quater, D.Lgs. 74/2000;</li> <li>• Art. 11, D.Lgs. 74/2000;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• PO-08</li> <li>• PO-09</li> <li>• CE231</li> </ul>
Art. 25-quinquiesdecies	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 8, co.1, D.Lgs. 74/2000;</li> <li>• Art. 8, co.2-bis, D.Lgs. 74/2000;</li> <li>• Art. 10, D.Lgs. 74/2000;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Transfer price;</li> <li>• CE231</li> </ul>
Art. 25-sexiesdecies	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 - Capo I</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• PO-03</li> <li>• PO-05</li> <li>• PO-08</li> <li>• PO-09</li> <li>• CE231</li> </ul>
Art. 4	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Art. 416, c.p.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• CE231</li> </ul>

Di seguito sono definite le principali sigle utilizzate nella suddetta cross-reference.

SIGLA	PROTOCOLLO DI PREVENZIONE
CE231	Codice Etico
DGMS	Documento generale delle misure di sicurezza (sistemi informatici)
DVR	Documento di Valutazione dei Rischi
DUSI	Disciplinare Uso Sistema Informatico
MGSI	Manuale per la Gestione della Sicurezza Informatica
PO-01	Individuazione dei soggetti apicali
PO-02	Gestione incontri con PU e IPS
PO-03	Gestione vendita prodotti
PO-04	Gestione dei requisiti tecnici e qualitativi del prodotto
PO-05	Gestione approvvigionamenti di materie prime beni servizi
PO-06	Gestione documentazione fornitori
PO-07	Gestione del personale
PO-08	Gestione dei flussi finanziari
PO-09	Gestione della contabilità, bilancio e capitale sociale
PO-10	Gestione dei progetti di ricerca e sviluppo
PO-11	Gestione del diritto d'autore
PO-12	Gestione Salute e Sicurezza sul Lavoro
PO-13	Gestione Ambientale
Statuto	Atto normativo fondamentale che disciplina organizzazione e funzionamento di un ente pubblico o privato
Transfer price	Transfer price (documentazione fiscale; linea guida Melitta)

	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001</b>	REV.	DATA
	MO231	01	02.02.2023

## 5. COMMISSIONE DEI REATI E PRINCIPI DI COMPORTAMENTO

A seguito della rilevazione dei rischi di commissione dei reati presupposto (Risk Assessment), di cui al documento [RA231] si riporta lo stato dell'analisi degli stessi con particolare riferimento alle attività sensibili e al comportamento richiesto ai Destinatari del MODELLO.

I principi generali di comportamento, a cui i Destinatari si devono adeguare, sono riportati nel Codice Etico che costituisce un adeguato strumento preventivo alla commissione dei Reati.

Oltre ai principi generali di comportamento, gli amministratori, i dipendenti, i consulenti, devono attenersi a quanto previsto dai successivi punti che definiscono, tra l'altro, i principi specifici di comportamento.

### 5.1. DEFINIZIONE DELLE ATTIVITÀ SENSIBILI AL REATO SPECIFICO

La prima istanza di valutazione richiesta è legata all'identificazione delle attività sensibili al rischio di commissione del reato specifico; l'attività sensibile è definita come quell'insieme di operazioni ed atti che possono esporre la Società al rischio di commissione di un reato richiamato dal D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.

Si pone, perciò, massima attenzione nell'identificazione di quale sia l'attività e/o l'azione aziendale in cui è presente il rischio reato: ai fini dell'efficacia della valutazione, è importante definire una soglia che determini quando esiste un "presupposto sufficiente" alla commissione del reato specifico.

L'individuazione di tale soglia non è univocamente determinabile dal momento che risulta essere legata al contesto di attività della Società.

Sulle base di indicatori caratteristici, definiti situazione per situazione, sarà definibile il caso in cui il rischio di commissione di un reato specifico (con frequenza di accadimento nulla) risulti essere nullo a causa della mancanza di presupposti sufficienti.

Diverso sarà, invece, il caso in cui non risulta applicabile al contesto della Società l'ipotesi di commissione del reato specifico.

La valutazione delle attività sensibili dovrà essere sviluppata per tutti i reati specifici, senza esclusioni, al fine di rendere efficace l'analisi stessa.

In sintesi, la risposta alla richiesta di definizione delle attività sensibili potrà essere:

- Attività sensibile (es. Gestione delle attività amministrative);
- PI = PRESSUPPOSTI INSUFFICIENTI;
- NA = NON APPLICABILE.

### 5.2. REATI COMMESSI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

A seguito del Risk Assessment sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione dei seguenti reati indicati nell'**Art. 24 del D.Lgs. 231/2001** (in parentesi è precisato il rischio specifico valutato con R=1÷25):

- Art. 316-bis c.p.: Malversazione a danno dello Stato - (R=5);
- Art. 316-ter c.p.: Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato - (R=5);

	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001</b>	REV.	DATA
	MO231	01	02.02.2023

- Art. 640 co.2 n.1 c.p.: Truffa - (R=5);
- Art. 640-bis c.p.: Truffa aggravata per conseguire erogazioni pubbliche - (R=5);
- Art. 640-ter c.p.: Frode informatica - (R=5).

Sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione dei seguenti reati indicati nell'**Art. 25 del D.Lgs. 231/2001** (in parentesi è precisato il rischio specifico valutato con R=1÷25):

- Art. 314, co.1 c.p.: Peculato - (R=2);
- Art. 316 c.p.: Peculato mediante profitto dell'errore altrui - (R=2);
- Art. 317 c.p.: Concussione - (R=5);
- Art. 318 c.p.: Corruzione per un atto d'ufficio - (R=2);
- Art. 319 c.p.: Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio - (R=5);
- Art. 319-bis c.p.: Circostanze aggravanti - (R=5);
- Art. 319-ter co.1 e co.2 c.p.: Corruzione in atti giudiziari - (R=5);
- Art. 319-quater c.p.: Induzione indebita a dare o promettere utilità - (R=5);
- Art. 320 c.p.: Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio - (R=3);
- Art. 321 c.p.: Pene per il corruttore - (R=5);
- Art. 322 co.1 e co.3 c.p.: Istigazione alla corruzione - (R=2);
- Art. 322 co.2 e co.4 c.p.: Istigazione alla corruzione - (R=5).
- Art. 322-bis: Peculato, concussione, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità Europee e di funzionari della Comunità Europee e di Stati Esteri - (R=3);
- Art. 323 c.p.: Abuso d'ufficio - (R=2);
- Art. 346-bis c.p.: Traffico di influenze illecite - (R=2).

### 5.2.1. Attività sensibili

Le attività sensibili, riferite ai reati degli Artt. suddetti, sono costituite da:

1. Gestione di contributi (attribuzioni patrimoniali a fondo perduto), sovvenzioni o finanziamenti, provenienti da Stato, Ente Pubblico o Comunità Europea, con l'obbligo per il beneficiario di destinare le somme concesse a un certo scopo come: attività di formazione, attività di ricerca e sviluppo, acquisto di nuovi macchinari, modernizzazione impianti, ...;
2. Predisposizione di dati e informazioni documentate per richiedere contributi, finanziamenti e agevolati o altre erogazioni simili, a Stato, Ente Pubblico o Comunità Europea;
3. Gestione delle attività inerenti alla richiesta di contributi, finanziamenti e mutui agevolati concessi o erogati da parte dello Stato di altri enti pubblici o delle Comunità europee;
4. Tutte le attività legate ai processi aziendali che prevedono l'utilizzo di un sistema informatico e/o telematico dotato di una connessione con l'esterno;
5. Gestione interna o esterna dei dati, informazioni e programmi contenuti nel sistema informatico e/o telematico;
6. Gestione dei flussi informativi obbligatori verso la P.A. (CCIAA, INPS, INAIL, AdE...);
7. Gestione finanza agevolata e gestione di negoziazione / stipulazione / esecuzione di contratti / convenzioni di concessioni con soggetti pubblici;

	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001</b>	REV.	DATA
	MO231	01	02.02.2023

8. Attività che prevedono rapporti interni e/o esterni con un P.U. (chiunque eserciti una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa) nell'ambito dei processi aziendali (Amministrazione, Risorse Umane, ...);
9. Attività che prevedono rapporti interni e/o esterni con un P.U. in occasione di un processo civile, penale o amministrativo;
10. Finanziamenti europei;
11. Attività che prevedono rapporti interni e/o esterni con un Pubblico Ufficiale, un Incaricato di Pubblico Servizio o un soggetto mediatore (remunerato o gratuito) con la Pubblica Amministrazione nell'ambito dei processi aziendali;
12. Gestione contratto con mediatori.

### 5.2.2. Principi generali di comportamento

I rapporti nei confronti della Pubblica Amministrazione (PA) devono essere gestiti in modo unitario, intendendosi che le persone rappresentanti *CUKI Cofresco S.r.l.* nei confronti della PA devono aver ricevuto un esplicito mandato da parte della Società, sia tramite il sistema di deleghe, sub deleghe e procure in essere e/o conferite, sia che avvenga nell'ambito dei poteri derivanti dall'organizzazione delle mansioni lavorative dell'azienda.

Gli amministratori, i dipendenti, i consulenti devono evitare di porre in essere qualsiasi situazione di conflitto di interessi nei confronti della PA attenendosi a quanto disposto dal Codice Etico [CE231] e inoltre devono:

- adempiere alle disposizioni di legge e regolamenti vigenti;
- operare nel rispetto dei poteri di rappresentanza e di firma sociale, delle deleghe e procure loro conferite;
- ottemperare alle istruzioni impartite dai superiori gerarchici in conformità alle regole e alle procedure aziendali;
- astenersi dall'elargire denaro a Pubblici Ufficiali (PU) e Incaricati di Pubblico Servizio (IPS), anche attraverso interposta persona;
- astenersi dall'elargire regali a Pubblici Ufficiali (PU) e Incaricati di Pubblico Servizio (IPS), o a loro familiari, in modo tale da influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per la Società;
- riferire all'Amministratore Unico, o al proprio referente diretto, ogni proposta diretta o indiretta di benefici ricevuta da PU o IPS, o dipendenti in genere della PA.

I comportamenti adeguati ad evitare la commissione del reato di "Frode informatica" sono descritti nel paragrafo § 5.3.2.

### 5.2.3. Riferimenti documentali per i principi di comportamento

I riferimenti ai documenti che descrivono sia i principi generali di comportamento che quelli specifici, sono indicati nella *Cross Reference* al paragrafo § 4.2.

## 5.3. DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO ILLECITO DI DATI

A seguito del Risk Assessment sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione dei seguenti reati indicati nell'**Art. 24-bis del D.Lgs. 231/2001** (in parentesi è precisato il rischio specifico valutato con  $R=1÷25$ ):

	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001</b>	REV.	DATA
	MO231	01	02.02.2023

- Art. 491-bis, c.p.: Falsità in un documento informatico pubblico o privato avente efficacia probatoria - (R=5);
- Art. 615-ter c.p.: Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico - (R=5);
- Art. 615-quater c.p.: Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici - (R=4);
- Art. 615-quinquies c.p.: Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico - (R=4);
- Art. 617-quater c.p.: Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche - (R=5);
- Art. 617-quinquies c.p.: Installazione di apparecchiature atte a intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche - (R=5);
- Art. 635-bis c.p.: Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici - (R=5);
- Art. 635-ter c.p.: Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità - (R=5);
- Art. 635-quater c.p.: Danneggiamento di sistemi informatici o telematici - (R=5);
- Art. 635-quinquies c.p.: Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità - (R=5);

### 5.3.1. Attività sensibili

L'attività sensibile, riferita ai reati degli Artt. suddetti, è costituita da:

1. Gestione documentazione contabile (fatturazione elettronica e archiviazione sostitutiva);
2. Gestione recupero crediti;
3. Tutte le attività legate ai processi aziendali che prevedono l'utilizzo di un sistema informatico dotato di una connessione con l'esterno;
4. Gestione interna o esterna dei dati, informazioni e programmi contenuti nel sistema informatico.

### 5.3.2. Principi generali di comportamento

Gli amministratori e i dipendenti che svolgono attività nell'ambito dei servizi informatici, telematici e del trattamento dei dati non devono porre in atto comportamenti tali da:

- accedere abusivamente a sistemi informatici o telematici;
- detenere, diffondere e utilizzare abusivamente codici di accesso a sistemi informatici e telematici;
- intercettare, impedire, danneggiare e interrompere illecitamente comunicazioni informatiche verso e tra soggetti terzi;
- danneggiare dati, programmi informatici o telematici di proprietà di soggetti terzi e quelli utilizzati dallo Stato da enti pubblici o comunque di pubblica utilità;
- installare apparecchiature atte a intercettare, danneggiare e interrompere comunicazioni informatiche e telematiche verso e tra terzi.

I soggetti coinvolti devono adempiere alle disposizioni di legge e dei regolamenti vigenti e in particolare, al fine di evitare comportamenti illeciti da parte degli utilizzatori dei sistemi informatici e telematici, devono:

	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001</b>	REV.	DATA
	MO231	01	02.02.2023

- attuare procedure di controllo;
- effettuare ricognizioni sistematiche e verifiche mirate sull'attività informatica e telematica aziendale e sui programmi informatici utilizzati.

### 5.3.3. Riferimenti documentali per i principi di comportamento

I riferimenti ai documenti che descrivono sia i principi generali di comportamento che quelli specifici, sono indicati nella *Cross Reference* al paragrafo § 4.2.

## 5.4. DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

A seguito del Risk Assessment sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione dei seguenti reati indicati nell'**Art. 24-ter** del **D.Lgs. 231/2001** (in parentesi è precisato il rischio specifico valutato con R=1÷25):

- Art. 416 co.1-5 c.p.: Associazione per delinquere - (R=5).

### 5.4.1. Attività sensibili

L'attività sensibile, riferita al reato dell'Art. suddetto, è costituita dalla Gestione dei rapporti societari o di impresa con interlocutori terzi pubblici e/o privati nel processo di gestione della società.

### 5.4.2. Principi generali di comportamento

Il Personale coinvolto nelle suddette attività sensibili deve attenersi alle specifiche prescrizioni comportamentali definite nei protocolli adottati da *CUKI Cofresco S.r.l.*

### 5.4.3. Riferimenti documentali per i principi di comportamento

I riferimenti ai documenti che descrivono sia i principi generali di comportamento che quelli specifici, sono indicati nella *Cross Reference* al paragrafo § 4.2.

## 5.5. REATI DI FALSO NUMMARIO

A seguito del Risk Assessment sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione dei seguenti reati indicati nell'**Art. 25-bis** del **D.Lgs. 231/2001** (in parentesi è precisato il rischio specifico valutato con R=1÷25):

- Art. 473, c.p.: Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni - (R=5);
- Art. 474 c.p.: Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi - (R=5).

### 5.5.1. Attività sensibili

Le attività sensibili, riferite ai reati degli Artt. suddetti, sono costituite da:

1. Gestione di marchi, segni distintivi, brevetti, disegni o modelli industriali;
2. Attività legate ai processi di acquisto e commercializzazione di prodotti e/o servizi.

### 5.5.2. Principi generali di comportamento

Il Personale coinvolto nelle suddette attività sensibili deve attenersi alle specifiche prescrizioni comportamentali definite nei protocolli adottati da *CUKI Cofresco S.r.l.*

	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001</b>	REV.	DATA
	MO231	01	02.02.2023

### 5.5.3. Riferimenti documentali per i principi di comportamento

I riferimenti ai documenti che descrivono sia i principi generali di comportamento che quelli specifici, sono indicati nella *Cross Reference* al paragrafo § 4.2.

## 5.6. DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

A seguito del Risk Assessment sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione dei seguenti reati indicati nell'**Art. 25-bis.1** del **D.Lgs. 231/2001** (in parentesi è precisato il rischio specifico valutato con  $R=1\div 25$ ):

- Art. 515 c.p.: Frode nell'esercizio del commercio - (R=2);
- Art. 517 c.p.: Vendita di prodotti industriali con segni mendaci - (R=2);
- Art. 517-ter c.p.: Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale - (R=2).

### 5.6.1. Attività sensibili

Le attività sensibili, riferite ai reati degli Artt. suddetti, sono costituite da:

1. Azioni svolte dai soggetti apicali e dai soggetti sottoposti a vigilanza degli stessi nell'attività commerciale;
2. Azioni svolte dai soggetti apicali e dai soggetti sottoposti a vigilanza degli stessi nel processo produttivo e commerciale di prodotti e/o servizi;
3. Gestione di nomi, marchi e segni distintivi nazionali o esteri.

### 5.6.2. Principi generali di comportamento

Il Personale coinvolto nelle suddette attività sensibili deve attenersi alle specifiche prescrizioni comportamentali definite nei protocolli adottati da *CUKI Cofresco S.r.l.*

### 5.6.3. Principi specifici di comportamento: protocolli di riferimento

La descrizione dei principi specifici di comportamento è demandata ai protocolli di riferimento per la gestione del rischio di commissione dei reati presupposto così come indicati nella *Cross Reference* al paragrafo § 4.2.

## 5.7. REATI SOCIETARI

A seguito del Risk Assessment sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione dei seguenti reati indicati nell'**Art. 25-ter** del **D.Lgs. 231/2001** (in parentesi è precisato il rischio specifico valutato con  $R=1\div 25$ ):

- Art. 2621 c.c.: False comunicazioni sociali - (R=3);
- Art. 2621-bis c.c.: Fatti di lieve entità - (R=3);
- Art. 2625 c.c. co.2: Impedito controllo - (R=2);
- Art. 2626: Indebita restituzione dei conferimenti - (R=2);
- Art. 2627: Illegale ripartizione degli utili e delle riserve - (R=2);
- Art. 2628: Illecite operazioni su azioni, quote sociali o della società controllante - (R=2);
- Art. 2629 c.c.: Operazioni in pregiudizio dei creditori - (R=3);
- Art. 2632 c.c.: Formazione fittizia del capitale - (R=2);
- Art. 2635 co.3 c.c.: Corruzione tra privati - (R=3);
- Art. 2635-bis c.c.: Istigazione alla corruzione tra privati - (R=2);

	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001</b>	REV.	DATA
	MO231	01	02.02.2023

- Art. 2636, c.c.: Illecita influenza sull'assemblea - (R=2);
- Art. 2638 co. 1 e 2 c.c.: Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza - (R=3).

#### **5.7.1. Attività sensibili**

Le attività sensibili, riferite ai reati degli Artt. suddetti, sono costituite da:

1. Redazione del bilancio (Conto Economico, Stato Patrimoniale, Nota Integrativa, Rendiconto Finanziaria, Relazione sul Bilancio);
2. Tutte le attività che possono influenzare la redazione di documenti contabili societari;
3. Attività di straordinaria amministrazione deliberata dall'Assemblea dei Soci;
4. Attività di comunicazione, svolgimento e verbalizzazione dell'Assemblea dei Soci.

#### **5.7.2. Principi generali di comportamento**

Il Personale coinvolto nelle suddette attività sensibili deve attenersi alle specifiche prescrizioni comportamentali definite nei protocolli adottati da *CUKI Cofresco S.r.l.*

#### **5.7.3. Riferimenti documentali per i principi di comportamento**

I riferimenti ai documenti che descrivono sia i principi generali di comportamento che quelli specifici, sono indicati nella *Cross Reference* al paragrafo § 4.2.

### **5.8. DELITTI CONTRO LA PERSONALITA' INDIVIDUALE**

A seguito del Risk Assessment sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione dei seguenti reati indicati nell'**Art. 25-quinquies** del **D.Lgs. 231/2001** (in parentesi è precisato il rischio specifico valutato con R=1÷25):

- Art. 600 c.p.: Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù - (R=5);
- Art. 603-bis c.p.: Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro - (R=5).

#### **5.8.1. Attività sensibili**

L'attività sensibile, riferita ai reati degli Artt. suddetti, è costituita da:

1. Gestione del personale.

#### **5.8.2. Principi generali di comportamento**

Il Personale coinvolto nelle suddette attività sensibili deve attenersi alle specifiche prescrizioni comportamentali definite nei protocolli adottati da *CUKI Cofresco S.r.l.*: Amministratori, dipendenti, consulenti, fornitori, clienti, sono tenuti a osservare le prescrizioni del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

#### **5.8.3. Riferimenti documentali per i principi di comportamento**

I riferimenti ai documenti che descrivono sia i principi generali di comportamento che quelli specifici, sono indicati nella *Cross Reference* al paragrafo § 4.2.

	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001</b>	REV.	DATA
	MO231	01	02.02.2023

5.9. REATI DI OMICIDIO COLPOSO E LESIONI COLPOSE GRAVI O GRAVISSIME COMMESSI CON VIOLAZIONE DELLE NORME ANTINFORTUNISTICHE O SULLA TUTELA DELL'IGIENE E DELLA SALUTE DEL LAVORO

A seguito del Risk Assessment sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione dei seguenti reati indicati nell'**Art. 25-septies** del **D.Lgs. 231/2001** (in parentesi è precisato il rischio specifico valutato con  $R=1\div 25$ ):

- Art. 589 c.p.: Omicidio colposo - (R=5);
- Art. 590 c.p.: Lesioni personali colpose - (R=5).

**5.9.1. Attività sensibili**

Le attività sensibili, riferite ai reati degli Artt. suddetti, sono costituite da:

1. Tutte le attività legate ai processi aziendali svolti all'interno e/o esterno dell'azienda ai sensi del D.Lgs. 81/2008;
2. Gestione del Servizio Prevenzione e Protezione.

**5.9.2. Principi generali di comportamento**

Il Personale coinvolto nelle suddette attività sensibili deve attenersi alle specifiche prescrizioni comportamentali definite nei protocolli adottati da *CUKI Cofresco S.r.l.*: Amministratori, dipendenti, consulenti, fornitori, clienti, ... sono tenuti ad osservare le prescrizioni del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

**5.9.3. Riferimenti documentali per i principi di comportamento**

I riferimenti ai documenti che descrivono sia i principi generali di comportamento che quelli specifici, sono indicati nella *Cross Reference* al paragrafo § 4.2.

5.10. RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILE DI PROVENIENZA ILLECITA

A seguito del Risk Assessment sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione dei seguenti reati indicati nell'**Art. 25-octies** del **D.Lgs. 231/2001** (in parentesi è precisato il rischio specifico valutato con  $R=1\div 25$ ):

- Art. 648 c.p.: Ricettazione - (R=5);
- Art. 648-bis c.p.: Riciclaggio - (R=5)
- Art. 648-ter c.p.: Impegno di denaro, beni o utilità di provenienza illecita - (R=5).
- Art. 648-ter.1 c.p.: Autoriciclaggio - (R=5).

**5.10.1. Attività sensibili**

Le attività sensibili, riferite ai reati degli Artt. suddetti, sono costituite da:

1. Tutte le attività legate ai processi aziendali che si svolgono all'interno dell'azienda e che utilizzano denaro, beni o altre utilità;
2. Gestione di approvvigionamento di beni;
3. Redazione del bilancio (Conto economico, stato patrimoniale, nota integrativa, rendicontazione finanziaria, relazione sul bilancio) e relazione sulla gestione.

**5.10.2. Principi generali di comportamento**

Il Personale coinvolto nelle suddette attività sensibili deve attenersi alle specifiche prescrizioni comportamentali definite nei protocolli adottati da *CUKI Cofresco S.r.l.*

	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001</b>	REV.	DATA
	MO231	01	02.02.2023

### 5.10.3. Riferimenti documentali per i principi di comportamento

I riferimenti ai documenti che descrivono sia i principi generali di comportamento che quelli specifici, sono indicati nella *Cross Reference* al paragrafo § 4.2.

### 5.11. DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE

A seguito del Risk Assessment sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione dei seguenti reati indicati nell'**Art. 25-novies** del **D.Lgs. 231/2001** (in parentesi è precisato il rischio specifico valutato con R=1÷25):

- Art. 171, co. 1, lettera a-bis), L. 22 aprile 1941, n. 633 e s.m.i. con L. 2/2008 "Diritti d'autore" - (R=5);
- Art. 171, co. 3 L. 22 aprile 1941, n. 633 e s.m.i. con L. 2/2008 "Diritti d'autore" - (R=5);
- Art. 171-bis co.1 L. 22.4.1941 n. 633 e s.m.i. con L. 2/2008 "Diritti d'autore" - (R=5);
- Art. 171-bis co.2 L. 22.4.1941 n. 633 e s.m.i. con L. 2/2008 "Diritti d'autore" - (R=5);
- Art. 171-ter co.1 L. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. con L.2/2008 "Diritti d'autore" - (R=5);
- Art. 171-septies L. 22.4.1941, n. 633 e s.m.i. con L.2/2008 "Diritti d'autore" - (R=5).

#### 5.11.1. Attività sensibili

Le attività sensibili, riferite ai reati degli Artt. suddetti, sono costituite da:

1. Gestione sistemi informatici;
2. Tutte le attività legate ai processi aziendali (Marketing, Commerciale, Progettazione, Produzione) che hanno a disposizione opere protette da diritto d'autore;
3. Attività che hanno a disposizione un sistema informatico e/o telematico.

#### 5.11.2. Principi generali di comportamento

Il Personale coinvolto nelle suddette attività sensibili deve attenersi alle specifiche prescrizioni comportamentali definite nei protocolli adottati da *CUKI Cofresco S.r.l.*

#### 5.11.3. Riferimenti documentali per i principi di comportamento

I riferimenti ai documenti che descrivono sia i principi generali di comportamento che quelli specifici, sono indicati nella *Cross Reference* al paragrafo § 4.2.

### 5.12. INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALLA AUTORITÀ GIUDIZIARIA

A seguito del Risk Assessment sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione del seguente reato indicato nell'**Art. 25-decies** del **D.Lgs. 231/2001** (in parentesi è precisato il rischio specifico valutato con R=1÷25):

- Art. 377-bis c.p.: Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria - (R=2).

#### 5.12.1. Attività sensibili

L'attività sensibile, riferita al reato dell'Art. suddetto, è costituita da:

1. Gestione dei procedimenti arbitrali e giudiziari.

	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001</b>	REV.	DATA
	MO231	01	02.02.2023

### 5.12.2. Principi generali di comportamento

Il Personale coinvolto nelle suddette attività sensibili deve attenersi alle specifiche prescrizioni comportamentali definite nei protocolli adottati da *CUKI Cofresco S.r.l.*

### 5.12.3. Riferimenti documentali per i principi di comportamento

I riferimenti ai documenti che descrivono sia i principi generali di comportamento che quelli specifici, sono indicati nella *Cross Reference* al paragrafo § 4.2.

## 5.13. REATI AMBIENTALI

A seguito del Risk Assessment sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione dei seguenti reati indicati nell'**Art. 25-undecies** del **D.Lgs. 231/2001** (in parentesi è precisato il rischio specifico valutato con  $R=1\div 25$ ):

- Art. 452-bis, c.p.: Inquinamento ambientale - (R=5);
- Art. 452-quater, c.p.: Disastro ambientale - (R=5);
- Art. 452-quinquies, c.p.: Delitti colposi contro l'ambiente - (R=5);
- Art. 452-octies, c.p.: Circostanze aggravanti - (R=5);
- Art. 452-quaterdecies, c.p.: Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti - (R=5);
- Art. 137, D.Lgs. 152/2006: Scarichi di acque reflue industriali - (R=5);
- Art. 256 D.Lgs. 152/2006 co.1 co.3 e co.5: Attività di gestione di rifiuti non autorizzata - (R=5);
- Art. 258 co.4 D.Lgs. 152/2006: Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari - (R=2);
- Art. 279 D.Lgs. 152/2006: Superamento dei valori limite di qualità dell'aria - (R=2);
- Art. 3, L. 549/1993: Cessazione e riduzione dell'impiego di sostanze lesive - (R=2).

### 5.13.1. Attività sensibili

Le attività sensibili, riferite ai reati degli Artt. suddetti, sono costituite da:

1. Tutte le attività dei processi aziendali che generano, stoccano o gestiscono rifiuti o scarti di lavorazione che possano abusivamente cagionare una compromissione o un deterioramento significativo e misurabile delle acque o dell'aria o di porzioni estese e/o significative del suolo e del sottosuolo;
2. Tutte le attività dei processi aziendali che generano rifiuti o scarti di lavorazione che possano abusivamente cagionare un disastro ambientale.
3. Tutte le attività dei processi aziendali legati alla gestione di rifiuti.
4. Trasporto di rifiuti pericolosi;
5. Tutte le attività legate alla redazione e uso di certificati di analisi dei rifiuti;
6. Attività di raccolta, trasporto, recupero, smaltimento, commercio e intermediazione di rifiuti;
7. Gestione degli scarichi di acque reflue industriali (raffreddamento e meteoriche);
8. Attività legate ai processi aziendali che immettono nell'aria sostanze chimiche;
9. Tutte le attività dei processi aziendali legate alla produzione di sostanze lesive dell'ozono stratosferico e dannose per l'ambiente.

### 5.13.2. Principi generali di comportamento

Il Personale coinvolto nelle suddette attività sensibili deve attenersi alle specifiche prescrizioni comportamentali definite nei protocolli adottati da *CUKI Cofresco S.r.l.*

	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001</b>	REV.	DATA
	MO231	01	02.02.2023

### 5.13.3. Riferimenti documentali per i principi di comportamento

I riferimenti ai documenti che descrivono sia i principi generali di comportamento che quelli specifici, sono indicati nella *Cross Reference* al paragrafo § 4.

### 5.14. REATI TRIBUTARI

A seguito del Risk Assessment sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione dei seguenti reati indicati nell'**Art. 25-quinquiesdecies** del **D.Lgs. 231/2001** (in parentesi è precisato il rischio specifico valutato con R=1÷25):

- Art. 2 co.1, D.Lgs. 74/2000: Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti - (R=5);
- Art. 2 co.2-bis, D.Lgs. 74/2000: Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti - (R=5);
- Art. 3, D.Lgs. 74/2000: Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici - (R=2);
- Art. 4, D.Lgs. 74/2000: Dichiarazione infedele - (R=2);
- Art. 5, D.Lgs. 74/2000: Omessa dichiarazione - (R=2);
- Art. 8 co.1, D.Lgs. 74/2000: Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti - (R=2);
- Art. 8 co.2-bis, D.Lgs. 74/2000: Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti - (R=2);
- Art. 10, D.Lgs. 74/2000: Occultamento o distruzione di documenti contabili - (R=2);
- Art. 10-quater, D.Lgs. 74/2000: Indebita Compensazione - (R=2);
- Art. 11, D.Lgs. 74/2000: Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte - (R=2).

#### 5.14.1. Attività sensibili

Le attività sensibili, riferite ai reati degli Artt. suddetti, sono costituite da:

1. Attività di fatturazione attiva e passiva (e gestione fatturazione *intercompany*);
2. Gestione adempimenti fiscali;
3. Redazione del bilancio (conto economico, stato patrimoniale, nota integrativa, rendicontazione finanziaria) e relazione sulla gestione e dichiarazioni dei redditi e dichiarazioni IVA;
4. Raccolta documentazione per gestione credito d'imposta e ricerca e sviluppo e formazione industria 4.0 e super e iper-ammortamento;
5. Gestione contratti / accordi di collaborazione con fornitori che provvedono all'invio delle dichiarazioni e svolgono da interfaccia con la PA.

#### 5.14.2. Principi generali di comportamento

Il Personale coinvolto nelle suddette attività sensibili deve attenersi alle specifiche prescrizioni comportamentali definite nei protocolli adottati da *CUKI Cofresco S.r.l.*

#### 5.14.3. Riferimenti documentali per i principi di comportamento

I riferimenti ai documenti che descrivono sia i principi generali di comportamento che quelli specifici, sono indicati nella *Cross Reference* al paragrafo § 4.2.

	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001</b>	REV.	DATA
	MO231	01	02.02.2023

#### 5.15. REATI DI CONTRABBANDO

A seguito del Risk Assessment sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione del seguente reato indicato nell'**Art. 25-sexiesdecies** del **D.Lgs. 231/2001** (in parentesi è precisato il rischio specifico valutato con R=1÷25):

- DPR 43/1973 - Capo I: Contrabbando - (R=5):
  - Art. 282: Contrabbando nel movimento delle merci attraverso i confini di terra e gli spazi doganali;
  - Art. 283: Contrabbando nel movimento delle merci nei laghi di confine;
  - Art. 284: Contrabbando nel movimento marittimo delle merci;
  - Art. 285: Contrabbando nel movimento delle merci per via aerea;
  - Art. 286: Contrabbando nelle zone extradoganali;
  - Art. 287: Contrabbando per indebito uso di merci importate con agevolazioni doganali;
  - Art. 288: Contrabbando nei depositi doganali;
  - Art. 289: Contrabbando nel cabotaggio e nella circolazione;
  - Art. 290: Contrabbando nell'esportazione di merci ammesse a restituzione di diritti;
  - Art. 291: Contrabbando nell'importazione od esportazione temporanea;
  - Art. 292: Altri casi di contrabbando;
  - Art. 295: Circostanze aggravanti del contrabbando.

##### 5.15.1. **Attività sensibili**

L'attività sensibile, riferita ai reati del suddetto Capo I, è costituita da:

1. Gestione di esportazioni e importazioni.

##### 5.15.2. **Principi generali di comportamento**

Il Personale coinvolto nelle suddette attività sensibili deve attenersi alle specifiche prescrizioni comportamentali definite nei protocolli adottati da *CUKI Cofresco S.r.l.*

##### 5.15.3. **Riferimenti documentali per i principi di comportamento**

I riferimenti ai documenti che descrivono sia i principi generali di comportamento che quelli specifici, sono indicati nella *Cross Reference* al paragrafo § 4.2.

#### 5.16. REATI COMMESSI ALL'ESTERO

A seguito del Risk Assessment sono stati rilevati i presupposti sufficienti per la commissione del seguente reato indicato nell'**Art. 4** del **D.Lgs. 231/2001** (in parentesi è precisato il rischio specifico valutato con R=1÷25):

- Art. 416, c.p.: Associazione per delinquere - (R=5).

##### 5.16.1. **Attività sensibili**

L'attività sensibile, riferita al reato dell'Art. suddetto, è costituita da:

1. Gestione transnazionale dei rapporti societari o di impresa con interlocutori terzi privati e/o pubblici nei processi aziendali.

	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001</b>	REV.	DATA
	MO231	01	02.02.2023

### 5.16.2. Principi generali di comportamento

Il Personale coinvolto nelle suddette attività sensibili deve attenersi alle specifiche prescrizioni comportamentali definite nei protocolli adottati da *CUKI Cofresco S.r.l.*

### 5.16.3. Riferimenti documentali per i principi di comportamento

I riferimenti ai documenti che descrivono sia i principi generali di comportamento che quelli specifici, sono indicati nella *Cross Reference* al paragrafo § 4.2.

## 6. CODICE ETICO

*Cuki Cofresco S.r.l.* ha inteso adottare un Codice Etico in linea con le prescrizioni del Decreto Legislativo n.231 del 2001, con l'obiettivo di assicurare che la condotta di tutti coloro, che operano per conto o nell'interesse della Società, sia sempre conforme ai principi di correttezza e trasparenza nella gestione degli affari e dell'attività aziendale qui descritti e in linea con il Codice di Condotta, emanato dalla controllante di diritto tedesco Melitta Group Management GmbH & Co KG.

### *Finalità e contenuti del Codice Etico*

Il Codice Etico costituisce un riferimento al quale tutti i soggetti destinatari devono uniformare la loro condotta. Il Codice Etico individua i principi generali e le regole di comportamento cui viene riconosciuto un valore etico positivo.

### *Destinatari e diffusione del Codice Etico*

Le disposizioni del Codice Etico sono vincolanti per i comportamenti di tutti gli amministratori dell'Azienda, dei suoi dirigenti, dipendenti, consulenti e di chiunque vi instauri, a qualsiasi titolo, direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, in Italia o all'estero, rapporti di collaborazione o di *partnership*. I destinatari delle norme del Codice sono tenuti a osservare le prescrizioni in esso contenute, adeguando i propri comportamenti e le proprie azioni ai principi espressi.

## 7. STATUTO DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

L'Organismo di Vigilanza (OdV), previsto dall'Art. 6 del D.Lgs. 231/2001, ha il compito di vigilare su funzionamento, osservanza e aggiornamento del MODELLO; l'OdV può essere composto da personale interno e da consulenti esterni scelti sulla base dei requisiti di professionalità, onorabilità, competenza, indipendenza e autonomia funzionale.

I componenti dell'OdV sono nominati con apposita delibera dell'Amministratore Unico che valuterà, con periodicità annuale, l'adeguatezza dell'OdV in funzione di possibili cambiamenti della Società e dei risultati delle attività svolte.

Le caratteristiche dell'OdV sono determinate dal possesso di requisiti relativi alla autonomia di poteri di iniziativa e controllo, all'assenza di compiti operativi, all'adeguata competenza specialistica e alla continuità di azione.

	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001</b>	REV.	DATA
	MO231	01	02.02.2023

## 8. SISTEMA DISCIPLINARE

Il documento Sistema Disciplinare [SD231] formalizza e costituisce il Sistema Disciplinare così come richiesto dal D.Lgs. 231/01 per ottenere e garantire il rispetto dei principi di comportamento definiti e l'estraneità della Società da pratiche illecite e scorrette. L'obiettivo del Sistema Disciplinare è quello di scoraggiare la realizzazione di pratiche criminose da parte del Personale della Società e degli altri Destinatari del MODELLO, punendo comportamenti che violano i principi di comportamento espressi dal documento portante del MODELLO [MO231] e dal Codice Etico [CE231].

Il Sistema Disciplinare si attiva anche nel caso di violazione di alcune prassi aziendali che, pur non prefigurando ipotesi di reato ai sensi del D.Lgs. 231/01, sono da considerarsi rilevanti per i riflessi tecnico organizzativi, legali, economici o reputazionali della Società.

Il presente Sistema Disciplinare integra, per gli aspetti rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/2001, e non sostituisce il più generale Sistema Disciplinare inerente i rapporti tra datore di lavoro e dipendente, così come richiesto e indicato dalla normativa giuslavoristica pubblica e privata.

Il Sistema Disciplinare [SD231] si inquadra nell'ambito dei più generali obblighi di diligenza ed obbedienza del lavoratore, previsti dai seguenti articoli del Codice Civile: 2104 (Diligenza del prestatore di lavoro), 2105 (Obbligo di fedeltà), 2106 (Sanzioni disciplinari), 2118 (Recesso dal contratto a tempo indeterminato) e 2119 (Recesso per giusta causa). Il Sistema Disciplinare si inquadra, inoltre, nell'ambito dei poteri del datore di lavoro di predisporre e attuare appositi strumenti di tipo disciplinare, così come normati dal Codice Civile, dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (CCNL) e dallo Statuto dei Lavoratori.

Il Sistema Disciplinare prevede sanzioni commisurate alla gravità dell'infrazione commessa e rispetta le disposizioni contenute nello Statuto dei Lavoratori, Art. 7 Legge 300/1970, nei CCNL applicabili e nel Regolamento Aziendale.

I soggetti potenzialmente destinatari dei provvedimenti disciplinari sono principalmente il Personale Apicale e il Personale sottoposto ad altrui direzione, così come definiti dal D.Lgs. 231/01.

Tra i suddetti soggetti sono, in particolare, da ricomprendersi quelli indicati dagli articoli del Codice Civile 2094 (Prestatore di lavoro subordinato) e 2095 (Categorie dei prestatori di lavoro: dirigenti, quadri, impiegati e operai) e, ove non ostino imperative norme di legge, tutti i "portatori di interesse" (*stakeholders*), tra cui anche gli amministratori e i collaboratori esterni della Società.

## 9. ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE E FORMAZIONE

Al fine di garantire l'efficacia del MODELLO, *CUKI Cofresco S.r.l.* informa e forma tutti i destinatari delle regole di condotta contenute nel MODELLO stesso e nei documenti allegati a supporto.

	<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE GESTIONE E CONTROLLO AI SENSI DEL D.LGS. 231/2001</b>	REV.	DATA
	MO231	01	02.02.2023

Le figure apicali della Società sono impegnate a determinare, su base annuale, le esigenze di informazione e formazione e pianificare l’allocazione delle risorse e dei mezzi necessari a realizzarla.

Le attività di formazione effettuate sono registrate in apposita modulistica aziendale in cui sono presenti i seguenti elementi: data; argomento e temi trattati; relatori; partecipanti; firme dei partecipanti.

La verifica dell’efficacia dell’info-formazione è effettuata, dopo un certo periodo dall’esecuzione dei corsi, da parte dei vari responsabili di funzione in occasione del riesame annuale dell’efficacia del MODELLO.

La Società, inoltre, in occasione della stipula di rilevanti contratti o accordi fra le parti, fornisce ai soggetti terzi informative su proprie politiche e procedure adottate nel rispetto del MODELLO.